

alla pace del mondo ». Ma, proseguendo, il conferenziere aveva poi confessato che « egli non sapeva che cosa fosse la Dottrina di Monroe ».

Non così brutalmente, ma in forma diplomatica, sebbene non certo remissiva, parve avvicinarsi ad uno stesso concetto Lord Salisbury, quando, nel 1895, a proposito di un incidente venezuelano che portò « sull'orlo della guerra » Inghilterra e Stati Uniti, replicava, al segretario di Stato Onley, di ignorare, come atto di valore internazionale, la Dottrina di Monroe, la dichiarazione unilaterale di Monroe.

Ma anche la ignoranza, proclamata dal conferenziere sopra citato, sembrerà meno colpevole, o paradossale, se si considera lo svolgimento della Dottrina di Monroe che, nei varî suoi stadî, non appare scevra di contraddizioni.

Uno scrittore nord-americano, che ha pubblicato un libro notevole su *Cento anni della Dottrina di Monroe*, David Thomas, adopera, nelle conclusioni del suo volume, molte pagine per rilevare le contraddizioni a cui, nella pratica, ha dato luogo la Dottrina stessa.

Nella enumerazione, egli cita, come primo caso, il fatto che gli Stati Uniti non protestarono per l'impossessamento delle isole Falkland da parte dell'Inghilterra (1833), e che, se a Francia e ad Inghilterra non fu permesso di occupare le isole Hawaii, gli Stati Uniti si accordarono poi che la Germania occupasse parte delle Samoa. Contrariamente alla Dottrina di Monroe, gli Stati Uniti non obiettarono ai tentativi